

## WEBINAR ATHENA: Sinergie tra organizzazioni di R&I e policy makers per l'uguaglianza di genere

Il webinar ATHENA sulle [Sinergie tra organizzazioni di R&I e policy makers per l'uguaglianza di genere](#) ha facilitato la condivisione di esperienze, buone pratiche, sfide e ostacoli legati alla promozione dei Piani di Uguaglianza di Genere (GEP) tra policy makers e organizzazioni di ricerca. Relatori provenienti da Spagna, Portogallo, Italia, Bulgaria e Slovenia hanno condiviso le loro opinioni, sottolineando l'importanza di integrare la dimensione di genere nella Ricerca & Innovazione da una prospettiva intersezionale.

L'evento si è svolto online il 27 ottobre 2023 alle 14:00 CEST ed è stato trasmesso in live streaming su [YouTube](#). Michelle Perello, di Consulta Europa, ha moderato l'incontro ed è stata affiancata dai seguenti relatori:

**Kika Fumero:** Consigliere politico e consulente di genere su uguaglianza, violenza di genere e diritti umani. Ex Direttrice dell'Istituto Canario de Igualdad.

**Silvia Rueda Pascual:** Direttrice del Dipartimento Donne e Scienza al Ministero della Scienza e dell'Innovazione del Governo Spagnolo.

**Ivana Radonova:** Membro della Presidenza Bulgara del Consiglio dell'UE presso il Ministero dell'Istruzione e della Scienza.

**Sandra Garcia:** Direttrice Regionale per la Promozione dell'Uguaglianza e dell'Inclusione Sociale del Governo delle Azzorre.

**Tomaž Boh:** Direttore Generale ad interim della Direzione Scientifica del Ministero Sloveno dell'Istruzione Superiore, della Scienza e dell'Innovazione.

Al webinar hanno partecipato anche due membri di due sister projects di ATHENA: [Cristina Solera](#) di [MindtheGEPs](#) e [Giovanna Badalassi](#) di [LeTSGEPs](#).

Durante la prima metà dell'evento, i relatori hanno identificato e analizzato le carenze e le opportunità incontrate durante il lancio e l'implementazione dei GEP all'interno delle rispettive istituzioni.

Silvia Rueda Pascual ha parlato dell'integrazione dei GEP nella Ricerca & Innovazione come un modo efficace per cambiare la natura stessa della conoscenza, aumentando la partecipazione delle donne e chiamando in causa le loro esigenze e prospettive. Inoltre, ha insistito sull'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso campagne di educazione, formazione e divulgazione al fine di trasformare gli stereotipi di genere, combattere la violenza di genere e promuovere l'uguaglianza di genere. Secondo Silvia Rueda, questo approccio tolleranza zero e intersezionale è essenziale per passare a un modello più partecipativo e diversificato, che ascolta attivamente le donne e crede nel loro talento e potenziale. Allo stesso modo, la nuova Legge spagnola sulla Scienza è stata identificata come una importante pietra miliare nel raggiungimento dell'uguaglianza tra uomini e donne, colmando i divari di genere e dando maggiore visibilità alle ricercatrici e al loro ruolo centrale nelle discipline STEM e STI.

Kika Fumero ha condiviso la sua esperienza come ex Direttrice dell'Istituto Canario de Igualdad. Mentre spiegava le politiche attuate nel corso degli anni, ha parlato dell'importanza di utilizzare i social media come strumento per comunicare meglio con la società civile. Secondo lei, ogni azione GEP dovrebbe essere condotta secondo un approccio intersezionale e i suoi risultati dovrebbero essere resi accessibili a tutti. Solo così è possibile affrontare diverse realtà e fare in modo che nessuno venga lasciato indietro. Creando spazi sicuri per il dibattito è possibile progettare politiche pubbliche e private in linea con i bisogni della società. Secondo Kika Fumero, la coeducazione è fondamentale per la prevenzione della violenza di genere (GBV), della mutilazione genitale femminile (MGF) e della tratta [www.athenaequality.eu](http://www.athenaequality.eu)

di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale; azioni che ha implementato mentre lavorava per l'Istituto Canario de Igualdad.

Sandra Garcia, ha annunciato che si sta chiudendo la proposta del primo piano regionale per l'uguaglianza e la non discriminazione delle Azzorre. Un piano fondato sulla necessità di attuare azioni di sensibilizzazione e di sostegno a politiche pubbliche e private che rafforzino il ruolo e aumentino la visibilità delle donne. In altre parole, trasformare l'uguaglianza di opportunità e dignità in una realtà. Questo documento strategico e nuovo strumento politico, secondo Sandra Garcia, consentirà loro di affrontare una gamma più ampia di questioni legate all'uguaglianza di genere e alla discriminazione nel suo complesso. Inoltre, ha parlato anche dell'importanza di sostenere finanziariamente altre iniziative GEP, sia pubbliche che private, al fine di unire le forze e aumentare la loro portata. Nonostante siano nove isole, tutte diverse per dimensioni, sono riuscite a creare una rete importante e la stretta collaborazione con i loro partner ha permesso loro di fare la differenza.

Tomaž Boh ha condiviso la sua esperienza dal punto di vista del Ministero Sloveno riguardo l'attuazione delle politiche di uguaglianza di genere. Una questione che per lui è strettamente connessa alla sfida di consentire a un gruppo più ampio di ricercatrici di intraprendere la carriera scientifica. Negli ultimi due anni i GEP sono diventati una parte importante delle strategie e delle politiche degli istituti di ricerca sloveni. Questa attenzione all'uguaglianza di genere è diventata molto evidente, poiché la parità è ora un requisito per tutti gli organi consultivi nel campo della ricerca e dell'innovazione. Allo stesso modo, sono stati compiuti importanti progressi anche per garantire pari opportunità alle ricercatrici, consentendo loro di portare a termine i loro progetti di ricerca al ritorno dal congedo di maternità. Pertanto, Tomaž Boh ritiene che sia altresì importante sostenere altre iniziative ed esperti che lavorano su questi temi, poiché sono attori essenziali nella promozione dei GEP all'interno e oltre il campo della Scienza e dell'Innovazione.

Infine, ma non per questo meno importanti, sia Cristina Solera che Giovanna Badalassi dei sister projects di ATHENA, MindtheGEPs e LeTSGEPs, hanno parlato dei principali risultati dei loro progetti. Cristina Solera ha spiegato come, concentrandosi non solo sul mondo accademico, siano stati in grado di prendere in considerazione contesti più ampi e di cogliere le molteplici barriere esistenti nella ricerca riguardo la disuguaglianza di genere. Secondo Cristina, deve esserci una continua interazione tra azioni strutturali e azioni culturali per cambiare non solo i numeri, ma anche le mentalità. Giovanna Badalassi ha parlato dei risultati del progetto LeTSGEPs che si stava appena concludendo. Ha sollevato la questione del tempo e del budget nella ricerca e di come ciò abbia avuto un impatto diretto sull'uguaglianza di genere. Secondo Giovanna Badalassi, questi fattori sono stati a lungo trascurati e spesso dimenticati durante la progettazione e l'implementazione dei GEP. I loro elaborati finali su questi argomenti saranno discussi nella conferenza finale congiunta di LeTSGEP il [23 novembre](#).

È seguita poi una tavola rotonda in cui i relatori hanno avuto la possibilità di svolgere le loro riflessioni conclusive riguardo le loro esperienze nella promozione di piani di uguaglianza di genere dal punto di vista dei policy makers e degli istituti di ricerca. Il webinar ha evidenziato come i GEP siano anche una questione di aumento della competitività delle nostre istituzioni e di cambiamento del modello esistente per responsabilizzare e incoraggiare il talento femminile nella R&I e oltre.